

IL TRAGUARDO ■ CORTEO, MESSA E PREMIAZIONI PER FESTEGGIARE LO STORICO TRAGUARDO. RUGGINENTI: «ORA GUARDIAMO AL FUTURO»

L'Avis di San Colombano soffia sulle 60 candeline

ANDREA BAGATTA

Sessant'anni di attività, ma l'appello è a guardare al futuro e non alla pur importante storia. L'Avis di San Colombano ieri mattina ha festeggiato il suo compleanno della piena maturità con oltre un centinaio tra amici e simpatizzanti, oltre ai volontari attivi, consegnando tra l'altro i distintivi ai donatori più assidui. La mattina si è aperta al parcheggio dell'Avis, realizzato per i 50 anni, con il raduno e poi il corteo fino alla chiesa del Sacro Cuore per la Messa dei donatori. Al termine, tutti nella vicina cantina della Poderi di San Pietro, dove nel cortile si è tenuto un momento di cerimonia e riconoscenza prima dell'aperitivo, del pranzo e della festa danzante che ha tenuto banco per tutto il pomeriggio. Dopo la lettura dei saluti da parte di Alba Muzzi, direttore sanitario della sezione che non ha potuto presenziare alla ricorrenza, è toccato a Giancarlo Rugginenti tenere un breve discorso di saluto ai presenti inquadrando il festeggiamento del 60esimo dalla fondazione. «Di 60 anni di storia della sezione, io posso vantare di essere socio da 59 anni e quattro mesi, arrivato subito dopo i fondatori seguendo l'esempio di mio padre - ha detto Rugginenti -. L'Avis di San Colombano ha una storia im-



ANNIVERSARIO Una parte dei donatori riuniti ieri alla Poderi San Pietro

portante, ma deve guardare al futuro. Sul tema della donazione del sangue non si può dormire, mai, e per questo ciascuno di noi presenti deve impegnarsi a portare un nuovo donatore. Ma non è una critica alla sezione: voglio ringraziare chi fa tanto per mandare avanti l'associazione e per aprirla sempre di più al paese». Il presidente Domenico Tosi e il vice Claudio Ferrari quindi hanno premiato i donatori più assidui. Per le 16 donazioni il distintivo di bronzo è andato a Giulia Antonietti, Maria Angela Carini, Diego Cella, Gianluca Cerri, Damiano Cornetta, Claudio Ferrari, Ettore Giorgi, Alessandro Granata, Mariarosa Grazioli, Marco Lacchini,

Roberto Malaraggia, Michele Marini, Dario Oppizzio, Loredana Oppizzio, Stefano Poggi, Daniela Ricchini e Teresa Sbarbaro. Per le 36 donazioni il distintivo d'argento è stato consegnato a Angelo Pesciol, mentre quello d'oro per 50 donazioni a Giovanni Battista Lacchini, Mario Steffenini, Cristian Tosi. Il distintivo d'oro con rubino per 75 donazioni è andato a Giovanni Antonietti e Ernesto Paganini, mentre quello d'oro con smeraldo per le 100 donazioni è stato assegnato a Angelo Bergonzi, Domenico Tosi e Giovan Battista Zaneboni. Infine, con 120 donazioni, il distintivo d'oro con diamante è andato a Pier Franco Cesari e al cavalier Carlo Maffi.

IN BREVE

SULL'AUTOSOLE DUE VEICOLI IN FUMO NELLO STESSO PUNTO A 24 ORE DI DISTANZA



Sabato pomeriggio è toccato a un'utilitaria, ieri invece a un furgoncino: per entrambi i mezzi è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per fumo che usciva dal motore. Tutte e due le richieste di aiuto sono arrivate tra il chilometro 28 e il 29 dell'A1, in direzione nord, circa 10 chilometri dopo l'uscita di Casalpuusterlengo - Ospedaletto e 4 prima del casello di Lodi, verso le 18 di sabato e poi alla stessa ora di ieri. Il primo episodio è stato quello più grave: il conducente di un'utilitaria, a bordo un 21enne e un 38enne, ha sentito un forte odore di bruciato e, dopo aver rallentato, ha proseguito la marcia fino alla piazzola al chilometro 29, dove ha posteggiato, ha tirato il freno e si è allontanato dall'abitacolo assieme al passeggero. Le fiamme hanno completamente distrutto vettura e bagagli: quando sono giunti in posto, i pompieri si sono potuti limitare solo a staccare i resti della batteria, raffreddare le lamiere e a prestare quindi assistenza al carro attrezzi per il recupero. I due occupanti della vettura si sono fatti portare in ospedale a Lodi in

ambulanza perché avevano anche inalato del fumo, ma si è trattato di una semplice visita precauzionale. Ieri pomeriggio invece è andata meglio: era solo scoppiato il radiatore di un furgone, senza che si sviluppasse fiamme. Il vapore uscito improvvisamente dal cofano però ha preoccupato non poco l'autista, che ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Non sono state segnalate conseguenze di rilievo per la circolazione.

SALERANO DRIBBLA UNA BUCA SULLA PROVINCIALE 115 E CADE CON LA MOTO

Un 63enne di San Zenone al Lambro è rimasto ferito ieri mattina sulla strada provinciale 115 Lodi - Salerano a seguito di una rovinosa caduta con la sua moto, all'altezza di uno degli ingressi per Salerano. A dare l'allarme, attorno alle 11.15, un automobilista di passaggio, che ha assistito all'incidente e ha visto il centauro rotolare su sé stesso sull'asfalto per diversi metri. Temendo il peggio, dalla centrale operativa Areu di Pavia hanno inviato sia un'ambulanza, della Croce Bianca di Sant'Angelo, sia l'automedica di Lodi. All'arrivo dei soccorritori il motociclista era fortunatamente cosciente, ed è riuscito a raccontare che aveva perso il controllo del veicolo nel tentativo di evitare una buca nell'asfalto, che era riuscito a vedere solo all'ultimo momento. Presentava diverse abrasioni al braccio sinistro: indossava un giubbotto che lo ha protetto e la velocità non era particolarmente elevata. È stato portato in ospedale a Lodi. Allertate anche le forze dell'ordine per i rilievi del caso.

VENDESI ABITAZIONE DI GRANDE PREGIO LODI - VIA GARIBALDI/P.ZZA SAN LORENZO



280 MQ

**COMPLETAMENTE
RISTRUTTURATA**

**IN EDIFICIO STORICO
DEL 1600**

DOPPIO INGRESSO

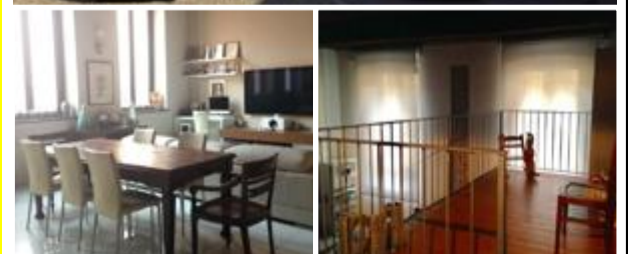
DOMOTICA

**RISCALDAMENTO
A PAVIMENTO**

**IMPIANTO ALLARME
CON TELECAMERE**

LOCALE LAVANDERIA

**AMPIO BOX
E CANTINA**



PER INFORMAZIONI: 348 318 7362